

Ortofon Quintet Black S

Il fonorivelatore top della linea Quintet è nero come il cavaliere protagonista di uno monologo comico di Gigi Proietti. La morale della storia, sul palcoscenico teatrale così come in sala d'ascolto, sembra essere la stessa...



In un mondo dell'audio oramai dominato dai bit, la composizione di un set-up analogico rimane ancora un gesto romantico che richiede tempo, perizia e un budget appropriato. La testina è uno dei componenti più caratterizzanti dell'intera catena e per quanto si tratti di "merce deperibile", cioè soggetta a (lenta) usura, è un punto cruciale su cui vale la pena investire per valorizza-

re i propri dischi. I fonorivelatori di alta gamma sono tutti molto impegnativi dal punto di vista economico ma se si cerca bene nei listini qualche sorpresa ancora può uscire fuori.

In casa di uno specialista del settore come Ortofon, ad esempio, si trovano diverse opportunità che possono soddisfare molti appassionati. Due mesi orsono abbiamo testato con esito lusinghiero un esemplare della serie Quintet, il modello Blue, che si colloca ad un livello intermedio nella gerarchia della linea al cui vertice c'è ora una nuova versione della Black che riceve l'aggiunta di una S in coda al nome per indicare un piccolo ma sostanziale cambiamento.

Progetto e costruzione: materiali preziosi e geometrie ricercate

La serie Quintet è composta da cinque testine MC, quattro stereo e una mono. Come appena detto il modello di punta è la Black S, aggiornamento della precedente release alla quale in sostanza è stato cambiato il cantilever, adesso realizzato in zaffiro invece che in boro. Senza nascondersi dietro a fantasiose motivazioni di natura tecnico-sonora, Ortofon dichiara apertamente che la scelta è dovuta a difficoltà di approvvigionamento della materia prima per cui si è vista costretta a trovare un'alternativa che consentisse continuità alla produzione. Il boro ha

qualità di rigidità, tenacia e leggerezza perfette per l'utilizzo nei cantilever ma sta diventando un elemento strategico in vari campi. Viene attualmente impiegato in molte applicazioni hi-tech, in lega con altri metalli come nei potenti magneti al neodimio ad esempio, per cui è sempre più difficile da reperire. Vista la situazione, Ortofon ha preferito riservare il boro per i cantilever della serie Exclusive e optare per lo zaffiro, un materiale cristallino che riesce a trasmettere il movimento in maniera molto efficace, per i modelli di punta delle altre linee. Nessuna trovata di marketing, dunque, e nessuna necessaria giustificazione per un eventuale aumento di prezzo della versione aggiornata che infatti è rimasto invariato rispetto alla precedente.

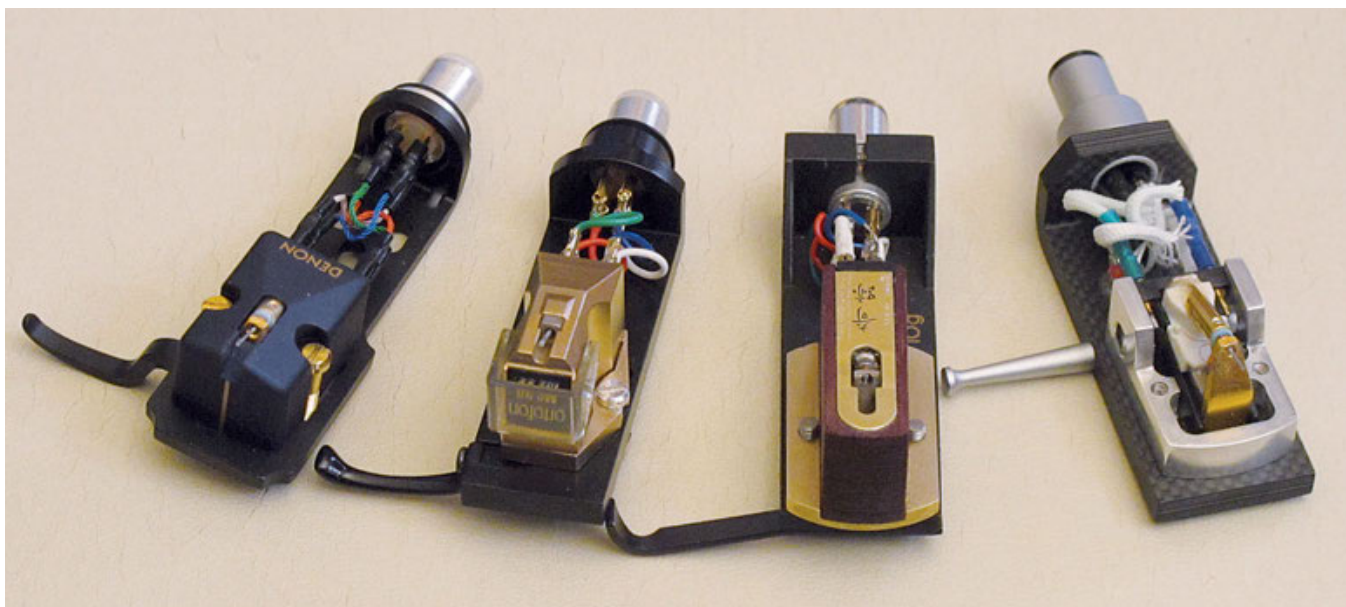
In ogni fonorivelatore lo stilo è forse l'elemento più delicato; la sua forma influenza in maniera determinante il modo con cui viene seguita l'incisione nel solco e di conseguenza il suono prodotto. Nell'arco degli anni il profilo del diamante è stato oggetto di molti studi e la lavorazione della pietra dura incide non poco nel costo finale. Sulle Black, non solo Quintet ma anche nella serie superiore Cadenza, Ortofon ha scelto uno stilo Nude con disegno Shibata, ideato da Norio Shibata della JVC nel 1972. La sua forma tende a soddisfare due esigenze contrastanti che sono quella di avere una superficie di contatto tra stilo e disco il più estesa possibile e al contempo un'impronta laterale stretta. La prima ca-

ORTOFON QUINTET BLACK S Fonorivelatore a bobina mobile

Distributore per l'Italia: Audiogamma S.p.A., Via Pietro Calvi 16, 20129 Milano. Tel. 02 55181610 - www.audiogamma.it
Prezzo: euro 830,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tensione di uscita: 0,3 mV (a 1 kHz 5 cm/sec). **Bilanciamento dei canali:** <1,0 dB. **Separazione canali:** >23 dB (a 1 kHz). **Separazione canali:** >15 dB (a 15 kHz). **Risposta in frequenza:** 20-20.000 Hz \pm 2,5 dB. **Capacità di tracciamento:** 80 μ m a 315 Hz. **Cedevolezza, dinamica, laterale:** 15 μ m / mN. **Tipo di stilo:** Diamante Nude Shibata su cantilever in zaffiro. **Raggio dello stilo:** 6/50 μ m (r/R). **Forza di tracciamento:** 2,3 g (23 mN). **Angolo di tracciamento:** 20°. **Impedenza interna, resistenza DC:** 5 ohm. **Impedenza di carico consigliato:** >20 ohm. **Materiale del corpo:** ABS / alluminio. **Materiale avvolgimento della bobina:** Aucurum. **Peso:** 9 g



La prova d'ascolto si è svolta con un confronto a 4.

zione di Analogue Production è silenziosa e ricca di armoniche e la Black S ne ha estratto tutte le minuziose sfumature del nuovo master. La solidità delle singole note è apparsa evidente, la scena densa al centro e contemporaneamente avvolgente sia a destra che a sinistra con un margine in altezza molto ampio. Gli effetti che simulano il campo aperto o le voci fuori scena effettivamente hanno fatto quasi "vedere" uno spazio fisico. Dinamica ed energia perentorie, una vera soddisfazione l'ascolto di brani come "What God Wants" o "The Bravery of Being Out of Range". Il tempo dedicato alla musica classica ha confermato un equilibrio timbrico ineccepibile; con la Black S gli archi hanno assunto connotati vellutati e allo stesso tempo nitidissimi, il tocco del pianoforte è stato intenso, solido e raffinato, l'interpretazione del pianista fedele sia nelle esecuzioni dalla dinamica intensa sia al cospetto di più delicati ed emozionanti passaggi.

A seguito dei primi lusinghieri ascolti mi sono lasciato sfuggire qualcosa con i miei amici, anzi per dirla tutta mi sono vantato di avere in prova un componente oltre le aspettative. Ripensandoci credo che sia stato più un subdolo espediente per paragonare l'ammiraglia della flotta Quintet con altre testine piuttosto che un atto di debolezza audiofila. Era infatti prevedibile che la notizia avrebbe suscitato tra le conoscenze una curiosità tale da dover per forza organizzare un confronto con i loro pick up pena la cancellazione dell'amicizia (quella reale non quella da social network). È stato dunque messo in piedi un "torneo" con il coinvolgimento di Denon 103R e SA, di una raffinata vecchia gloria come la Ortofon MC 30 e di una "leccornia" orientale come la Kiseki Purple Heart rivista da Torlai. Come arena un giradischi Micro Seiki

BL91L e per step up un Tango 999 tanto per fugare ogni dubbio su eventuali limiti dalle condizioni a contorno.

Durante le "singolar tenzioni" la superiorità dei fonorivelatori più quotati, nello specifico la Black S e la Purple Heart, è risultata palese specie nella naturalezza delle medie e alte frequenze, nel fluido scorrere delle note che in nessuna situazione ha mostrato indurimenti o incertezze. La voce de "La regina della Notte" Wilma Lipp nel "Flauto Magico" di Mozart diretto da Karl Böhm per Decca si è elevata incisiva e decisa, con le altre testine che una dopo l'altra hanno interrotto la salita sul più bello, mostrando in maniera diversa il limite raggiunto. La Quintet e la giapponese sono riuscite a completare l'ascesa con naturalezza, rifinendo con eleganza e coerenza il picco sonoro e mettendo in luce anche una piacevole "seta" negli archi. Con "My Funny Valentine" interpretata da Gerry Mulligan e Chet Baker in "Concert at Carnegie Hall" ha fatto bella figura anche la MC 30 tanto per ribadire la continuità qualitativa di Ortofon. Di certo però la tromba e il sax, ma anche le spazzole della batteria, espressi dalla Black S hanno evidenziato qualcosa in più. Una rifinitura realistica posta su una trama sonora priva di grana su cui si sono materializzati pure il pianoforte e l'accompagnamento continuo del contrabbasso. Ogni frequenza presente nella registrazione è emersa con cura, si è potuto notare la linea principale melodica mentre intorno fiorivano altri suoni a fare da contorno. Ineccepibili pulizia e dettaglio nonché una ottima messa a fuoco. Nel confronto con la Purple Heart la Quintet Black S ha fatto intendere che nonostante appartenga a una linea commerciale dai connotati ancora terreni sembra trovarsi a suo agio nei circoli esclusivi delle testine di alto bordo.

Il rovescio della medaglia per questo fonorivelatore sembra venire proprio dal suo più grande pregio. Tanta risoluzione e raffinatezza, la capacità di seguire il solco in un modo così attento, specie alle alte frequenze, mette in evidenza i difetti di dischi non in perfette condizioni. Sporczia o segni del tempo vengono sottolineati alla stessa maniera dei passaggi più intimi. Nessuno però immagina si sognerebbe di andare in qualche mulattiera con un'auto o una moto sportiva e sarebbe quanto mai irrispettoso nei confronti di questa "squisitezza" analogica darle in pasto vinili maltenuti.

Conclusioni: la morale del cavaliere nero

Nessuna testina della serie Quintet di Ortofon supera i mille euro di listino, il che le rende appetibili ad una vasta schiera di appassionati.

La Black S è in grado di competere con concorrenti dal prezzo ben più alto e per prestazioni potrebbe tranquillamente appartenere ad una categoria superiore. Nei confronti che abbiamo effettuato ha superato stimate concorrenti ed è arrivata a battersela pure con qualche "mito" orientale. Raffinatezza, equilibrio timbrico e dinamica sono le sue migliori armi, caratteristiche adeguate anche per i "vinilisti" più esigenti.

Nel finale del suo monologo, Gigi Proietti invitava con una colorita morale a non sfidare il cavaliere nero. Anche la Quintet Black S può spaventare blasonati rivali ed è meglio averla dalla vostra parte se si ambisce ad allestire un set up analogico di livello molto elevato senza dover per forza pagare le cifre da alta gioielleria audiofila.

Andrea Allegri